

REGOLAMENTO COLLEGIO DOCENTI
ISTITUTO COMPRENSIVO GIACOMO MATTEOTTI
APRILIA (LT)

Il presente Regolamento è stato redatto per rispondere all'esigenza di un proficuo ed ordinato svolgimento dei lavori delle adunanze del Collegio dei docenti. Si ispira ai principi fondamentali della partecipazione attiva alla vita scolastica nel rispetto delle idee e delle opinioni di tutti i docenti, del coinvolgimento di tutti i docenti alle scelte che sono mirate al miglioramento della qualità del servizio scolastico e in particolare al miglioramento della funzione didattico-educativa-formativa dell'istituzione scolastica.

ART.1 COMPOSIZIONE

Il Collegio dei Docenti (d'ora in avanti Collegio) è composto da tutto il personale docente a tempo indeterminato e a tempo determinato in servizio nell'Istituto alla data della seduta nonché dal dirigente scolastico che lo presiede.

Gli estranei non possono partecipare alle sedute del Collegio dei Docenti. È consentito l'intervento di esperti esterni incaricati dall'Istituto con funzioni relative a consulenze e servizi su particolari punti all'ordine del giorno. Il Dirigente scolastico farà presente nell'ordine del giorno l'intervento di esterni, tenuti a lasciare l'adunanza subito dopo aver relazionato sul punto per il quale sono stati chiamati, non partecipano al successivo dibattito né alla votazione.

ART.2 COMPETENZE

Al Collegio spetta la funzione didattico-educativa-formativa dell'istituzione scolastica e ne è responsabile. Svolge questa funzione nell'ambito delle competenze definite nei decreti delegati del 1974, in seguito disciplinato principalmente dal D.lg. del 16 aprile n. 297/94 (Testo Unico della scuola) e dalle disposizioni del CCNL, tenendo conto delle particolari esigenze dell'istituzione scolastica nel suo complesso, del territorio, in armonia con le decisioni del Consiglio di Istituto e nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente.

In particolare:

Promuove la ricerca, la sperimentazione e l'innovazione nella didattica, anche in collaborazione con Enti di Formazione di superiore livello nonché l'applicazione delle buone pratiche;

Assicura una verticalità formativa tra i gradi d'istruzione nell'istituto e incentiva una verticalità con i gradi superiori attraverso ad esempio attività di orientamento o l'attivazione di percorsi formativi per il conseguimento di competenze trasversali e per l'orientamento.

Incentiva la formazione professionale quale forma di aggiornamento assecondando le aspettative di ogni singolo docente e quale supporto necessario nell'esplicazione degli incarichi.

Programma ed attua le iniziative più efficaci per l'inclusione ed individua i mezzi necessari per ogni possibile recupero in caso di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni.

Il collegio dei docenti può affidare compiti specifici a commissioni, dipartimenti didattico-disciplinari, esperti esterni e/o altri organi per agevolare il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Le deliberazioni rimangono, comunque, in capo al Collegio che a sua volta terrà conto delle rispettive proposte/pareri, insieme a quelli dei consigli di intersezione, di interclasse, di classe e del Consiglio d'Istituto.

Nell'individuazione di incarichi specifici a persone, il Collegio garantisce il massimo coinvolgimento e la più ampia partecipazione di tutti i docenti.

ART.3 IL PRESIDENTE

Il Collegio dei docenti è presieduto dal Dirigente Scolastico o, in sua assenza, da uno dei Collaboratori appositamente delegato. Garantisce la completa realizzazione dei compiti del Collegio e ne assicura l'efficiente funzionamento. Al Presidente spetta il compito primario di far rispettare il presente regolamento.

In particolare:

Formula l'ordine del giorno;

Convoca e presiede il Collegio;

Accerta il numero legale dei presenti;

Apre e chiude la seduta;

Modera il dibattito e ne chiude la discussione;

Provvede al buon andamento dei lavori del Collegio;

Può proporre la sospensione o il rinvio, concede la parola a chi la chiede nell'ordine nel quale sono state fatte le richieste d'intervento;

Fa votare sulle singole proposte o deliberazioni e proclama i risultati delle stesse;

Affida le funzioni di Segretario del Collegio ad un componente dello stesso che redige il verbale della seduta riportando una sintesi del dibattito, oltre agli esiti delle votazioni;

Designa eventuali relatori degli argomenti posti all'odg.;

Sottoscrive i verbali delle riunioni che presiede;

ART.4 CONVOCAZIONE

Il Collegio si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce secondo il calendario definito nel piano annuale delle attività, quando il dirigente scolastico ne ravvisi la necessità oppure infine quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta. In ogni caso si riunisce almeno una volta per ogni trimestre o quadrimestre.

Il primo e l'ultimo collegio dei docenti di ogni anno scolastico viene convocato preferibilmente in presenza, per promuovere la conoscenza diretta degli insegnanti e della dirigenza. Le altre sedute vengono convocate preferibilmente a distanza per promuovere la massima partecipazione dei componenti alla seduta, salvo diversa indicazione prevista dalla normativa vigente o su espressa e motivata richiesta del Presidente.

La comunicazione dell'O.d.g. e la relativa documentazione devono essere comunicate e rese accessibili da tutti i componenti con almeno 5 giorni di preavviso. In caso di sopraggiunti problemi urgenti, l'O.d.g. può essere integrato con comunicazione scritta anche il giorno prima.

Il Dirigente Scolastico, per sopravvenute e urgenti esigenze di servizio, può convocare il Collegio ad horas con un preavviso comunque non inferiore alle 24 ore mediante tutte le forme di comunicazione possibili. L'adunanza ha validità esclusivamente informativa (e non deliberativa) se non è stato possibile raggiungere anche un solo componente. In ogni caso, l'affissione all'albo dell'avviso è adempimento sufficiente per la regolare convocazione dell'organo collegiale (C.M. 105/1975 art.1).

ART.5 VALIDITA' DELLA SEDUTA

Per la validità dell'adunanza del Collegio è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei suoi componenti.

Il numero legale deve mantenersi per tutta la durata della riunione che, in caso contrario, deve essere sospesa e aggiornata. Il Presidente, anche su richiesta di un membro del Collegio, qualora esista un fondato dubbio sul numero dei partecipanti, procede alla verifica del numero legale. Ove il Presidente ne accerti la mancanza, la seduta viene aggiornata a data da destinarsi.

Il Presidente, all'inizio di ogni seduta, registra le presenze mediante appello nominale o firme di presenza e, al termine della stessa, può procedere al contrappello.

La partecipazione alle sedute del Collegio dei docenti costituisce adempimento obbligatorio prioritario rispetto ad altre eventuali attività e rientra nell'ambito delle attività funzionali a carattere collegiale previste dal CCNL.

Tutte le assenze relative all'intera seduta o a parte di essa devono essere giustificate. Il docente che, per gravi motivi, dovesse assentarsi prima della fine della seduta è tenuto a darne comunicazione scritta alla Presidenza.

ART.6 ORDINE DEL GIORNO

Il Presidente apre la seduta informando/aggiornando il Collegio sulle più rilevanti attività dell'istituto, sulle eventuali criticità emerse, sugli adempimenti e sulle relative scadenze, nonché sulle progettualità in programmazione. Sulle comunicazioni del Presidente non è prevista alcuna votazione ma è possibile, se viene ravvisata la necessità sia dai componenti del Collegio sia dal Presidente, aprire un dibattito informativo-propositivo o per richiedere pareri.

È possibile richiedere di modificare la successione dei punti all'O.d.g., di inserire nuovi argomenti oppure di ritirare uno o più punti all'o.d.g., sentito il Presidente che ne vaglierà la coerenza con gli obiettivi e le finalità didattico-educative dell'Istituto. La richiesta viene accolta se approvata con maggioranza assoluta dei voti espressi. Il Collegio a maggioranza assoluta, al termine della seduta, su proposta anche di un solo componente, può decidere di inserire uno o più punti all'O.d.g. per la seduta successiva in coerenza con gli obiettivi e le finalità didattico-educative dell'Istituto.

ART.7 DISCUSSIONE

Il Presidente apre la discussione di ogni punto all'ordine del giorno, avvalendosi, ove ne ritenga la necessità, di docenti "relatori" o di esperti esterni. Spiega nel dettaglio l'argomento ed invita il Collegio ad esprimersi sulla proposta deliberativa aprendo il dibattito, rispondendo in prima persona o con l'aiuto dei relatori/esterni alle eventuali domande di chiarimento poste dagli insegnanti. Nel caso di proposta presentata da un componente del collegio, il Presidente lo invita a presentare la sua proposta al Collegio.

Una volta aperto il dibattito, i docenti interessati si prenotano per eventuali interventi. Il Presidente, nel concedere la parola, segue l'ordine temporale delle richieste pervenute. Per garantire la massima partecipazione alla discussione, ogni componente può prenotarsi per un solo intervento su ogni punto

all'odg della durata massima di 3 minuti circa. E' previsto un diritto di replica prima della conclusione del dibattito.

Ogni componente ha facoltà di presentare proposte emendative-migliorative alla proposta di delibera oppure può formalizzare una nuova proposta sullo stesso argomento posto all'ordine del giorno. In entrambi i casi esprime parere il Dirigente Scolastico. Le proposte emendative, aggiuntive o sostitutive, ad eccezione di quelle che emergono dal dibattito, devono essere presentate in forma scritta almeno 24 ore prima della seduta.

Terminati gli interventi, il Presidente dichiara chiuso il dibattito e invita i docenti che ne ravvisano la necessità, a formalizzare le eventuali dichiarazioni di voto che vengono riportate con motivazioni sintetiche a verbale. Il docente ha inoltre facoltà di inserire una nota a verbale per motivare il suo voto. La nota a verbale può essere dettata oppure già scritta e consegnata al segretario che è tenuto a riportarla fedelmente nel verbale.

In caso di violazione dei tempi assegnati o di frasi o parole che ledono la dignità del Collegio o di altri organi istituzionali della scuola, di persone, di istituzioni pubbliche o dei principi democratici, il Presidente ha il diritto di togliere la parola o non concederla. Nel caso di comportamenti turbativi tali da non consentire il corretto svolgimento del Collegio, il Presidente può sospendere temporaneamente la seduta oppure riaggiornarla ad altra data se non ravvisa che si possano ripristinare le condizioni necessarie per proseguire la discussione dei punti all'ordine del giorno.

ART.8 VOTAZIONE

Il Presidente, dopo aver adempiuto alle formalità di cui al precedente articolo, apre la votazione. Si mettono a votazione prima le eventuali proposte emendative e successivamente la proposta di delibera. Nel caso di due o più proposte sullo stesso argomento, vengono messe tutte a votazione. Viene approvata la proposta che ottiene la maggioranza dei voti espressi, computando nel totale anche gli astenuti solo in caso di proposte di delibera che incidono sulla funzione didattico-formativa dei tre gradi scolastici dell'istituto. In caso di votazioni riguardanti proposte di delibera di natura organizzativa gli astenuti non vengono calcolati nel totale dei voti validi. Nel caso di più proposte deliberative che non hanno ottenuto la maggioranza dei voti espressi, si procede ad una seconda votazione tra le due proposte più votate. L'espressione del voto dei docenti nel Collegio dei docenti è effettuato, in forma palese. In caso di parità prevale il voto del Presidente. La votazione è, invece, segreta solo quando si faccia questione di persone. In questo caso viene aperto un seggio formato da tre docenti individuati dal Presidente. È affidato all'animatore digitale o alla figura incaricata, il compito di mantenere la segretezza del voto con una piattaforma specifica in caso di votazioni a distanza. In caso di parità sulle votazioni che riguardano elezioni di persone, prevale il docente che abbia la somma maggiore tra anzianità di servizio e anzianità di servizio nell'istituto.

La deliberazione collegiale è immediatamente esecutiva e ne viene data massima pubblicità alla comunità scolastica oltre che pubblicata secondo la normativa vigente.

ART.9 TERMINE DELLA SEDUTA

Esaurita la trattazione di tutti gli argomenti iscritti all'Ordine del giorno, il Presidente dichiara conclusa la seduta. Qualora nel corso della seduta emerga l'impossibilità di esaurire la discussione su tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno, il Presidente può proporre l'aggiornamento della seduta ad altra data. La bozza del verbale da approvare viene messa a disposizione dei docenti almeno cinque giorni prima della data fissata per la successiva riunione del collegio, al fine di consentire la richiesta, in forma scritta e da far pervenire alla Presidenza almeno 24 ore prima della seduta, di eventuali rettifiche o aggiunte al documento o dichiarazioni che saranno riportate nel verbale successivo. Il verbale viene approvato nella seduta

immediatamente successiva e si intende letto se nessuno dei presenti ne richiede la lettura integrale o parziale. I verbali del Collegio, una volta approvati, sono inseriti in apposito registro, sempre consultabili su richiesta da ogni docente che ne fa parte.

ART.10 ENTRATA IN VIGORE ED EVENTUALI MODIFICHE

Il presente regolamento entra in vigore nella seduta successiva all'approvazione. Eventuali proposte di modifica, possono essere presentate se sottoscritte da almeno 1/3 dei componenti il Collegio oppure dal Dirigente Scolastico e devono essere inserite nella prima seduta utile. Per l'approvazione delle proposte di modifica è richiesta la maggioranza assoluta dei componenti il Collegio.